

LA CONTROLIMPIADE DI VANNI LORIGA

## **Abbey e Nikki,**

## siete voi le vere olimpioniche di Rio

Quanta bella gente e quanti bei risultati nello Stadio intitolato anche a Joao Havelange (lo storico super-presidente del calcio che proprio ieri ci ha lasciato, dopo aver tagliato il traguardo dei 100 anni) !

Campioni che corrono velocissimi e resistenti; ragazze che lanciano il disco meglio di Mirone e che mettono le mani sul secondo oro olimpico; donne e uomini che volano in alto magari usando l'apposito attrezzo e balzano lontano con triplice appoggio.



Ma in testa a tutti loro voglio mettere sul podio delle medaglie di platino due brave praticanti dei 5000. I loro nomi sono Abbey D'Agostino, una statunitense che è nata a Topsfields, nel Massachusetts ma le cui radici, ci scommetterei una cifra, sono reperibili in Abruzzo e Nikki Hamblin, ingegnere nata ad Hamblin in

GB e che da 10 anni vive in Nuova Zelanda, Paese per cui gareggia. Impegnate nella stessa batteria dei 5000 metri ad un certo momento sono cadute rovinosamente a terra. Abbey, il cui nome significa Abbazia, sembrava la più grave ed è stata assistita ed accompagnata da Nikki. Hanno ripreso la corsa, sia pure claudicanti, ed hanno concluso con i peggiori tempi. Siccome i regolamenti sono talora umani le due atlete sono state ammesse alla finale. Forse non gareggeranno ma la loro corsa l'hanno già illuminata con la forza del fair-play. Che ogni altra cosa oscura e pone in seconda linea.

A proposito di fair-play non è prerogativa dei soli atleti e mi piace ricordare un episodio che ho vissuto in prima persona. Giochi di Montreal 1976, differenza di fuso orario onerosa. Necessità di trasmettere a tamburo battente. Computer ancora in mente dei e via a mitragliare sulla macchina da scrivere. Ho appena cominciato a battere che la mia portatile esala l'ultimo respiro. Lancio un ululato di disperazione. Mi sente Gualtiero Zanetti, Direttore della Gazzetta. Io lavoro per il Corriere, cioè per la concorrenza. Capito il mio dramma mi pone a disposizione una sua Olivetti Lettera 22 che ha in albergo. Ringrazio ma purtroppo non ho tempo, "ruit hora". Mi metto a scrivere a mano, Zanetti detto il "Maresciallo" per i suoi modi piuttosto ruvidi, sparisce ma riappare dopo una decina di minuti. Con un taxi è corso al suo albergo e mi consegna la sua portatile. Mi salva. Volevo ricordarlo perché, prima o poi, dovevo ringraziarlo.

Ritorniamo alle gare. Gli Azzurri in gara nella giornata sono sei. Uno solo supera il turno e si tratta di Matteo Galvan che trova la promozione nei 200 dopo aver fallita quella sul giro di pista, Viene promosso per essersi classificato secondo nella sua batteria correndo in 20.58 contro un vento di m 1,8. Non sono promossi gli altri due velocisti Fausto Desalu ( deluso ed amareggiato per il suo b20.65) e Davide Montali, 20.51.

Come al solito il centro di tutta la giornata è Usain Bolt, cento metri in accelerazione e poi carezze felpate sulla pista. Il mio consulente personale, il professor Francesco Garau della mitica Atletica

Oristano è sicuro che le tre precedenti volate da Usain sui 100 metri siano stati ottime fasi di avvicinamento ad uno strepitoso duecento. Da segnalare comunque che il livello degli ammessi alle semifinali è da record assoluto. Il crono di Usain (in relax assoluto...) è 20"28 e risulta al quindicesimo posto fra i qualificati. In nove hanno corso in 20"20 o meno. Impressionano De Grasse 20.09, Hortellano 20.12 e Blake 20.13.

Sempre in mattinata abbiamo visto la apprezzabile prova dell'astista Sonia Malavasi, ai suoi livelli ma non qualificata.

Nella serata due azzurre in gara, semifinaliste nei 400 hs. Sono anche loro uscite di scena: Ayo Mide Folofuso con un 56"37 che mortifica la sua valenza; Yabis Pedroso con progresso personale firmato con 55"78.



Parlando di ostacoli non posso non rispondere a quei lettori di Spiridon che ci chiedono se le barriere dei 400 siano della stessa altezza per donne ed uomini. Non lo sono: la barriera per la gara femminile è alta cm 76,2; quella maschile cm 91,4. Identiche sono invece le distanze fra ostacolo ed ostacolo (35 metri); tra partenza e primo ostacolo (45 metr) ed infine dall'ultima barriera al traguardo (40 metri). Per completare il confronto fra le differenze nelle prove sugli ostacoli vale ricordare;

**110:** altezza cm 106,7; tratto in partenza m 13,72; tra le barriere m 9,14; tratto finale m 14,03;

**100:** altezza cm 83,8; tratto in partenza m 13,00, tratto tra le barriere m 8,50; tratto finale m 10,50.

Ovviamente suggeriamo a tutti gli appassionati di atletica, qualunque sia il loro ruolo, l'acquisto e la consultazione del Regolamento

Tecnico Internazionale per le gare di atletica leggera. Un ulteriore chiarimento a chi mi chiede quale sia il *differenziale* fra tempi sui 100 piani ed i 110 ostacoli. Gli consiglio di usare il sostantivo "differenza". L'aggettivo "differenziale" quando diventa sostantivo è cosa molto differente. E' poi anche doveroso evidenziare che non esiste nessuna regola per stabilire matematicamente la differenza fra tempi sul piano e sugli ostacoli. Si tratta di entità non omogenee e soprattutto condizionate da troppo fattori.

Concludiamo queste righe di cronaca evidenziando due gare che non c'interessavano direttamente. Nel disco femminile si è riconfermata Sandra Perkovic. Ha animato la gara con cinque lanci nulli e l'unico vincente (per sua fortuna il terzo, altrimenti sarebbe uscita dalla comune) di metri 69.21,

Nel triplo dominio statunitense con successo di Christian Taylor che invece ha archiviato subito la pratica con il 17.86 del primo tentativo. Oggi, fra l'altro, semifinali dei 200. Tutti davanti alla TV attendendo un magico scontro che annuncia la finale di domani. E dopodomani, dopo i lampi dell'uomo più veloce della storia umana, assisteremo alla lieve galoppata di Almaz Ayna, una gazzella della savana.

## Corsa in montagna

# Baceno-Devero-Crampiolo

Una splendida giornata di sole ha accolto i 416 atleti che si sono dati appuntamento oggi a Baceno (VB) per partecipare alla storica camminata non competitiva Baceno Devero Crampiolo, giunta alla 46<sup>a</sup> edizione e organizzata da Banda Musicale di Baceno, Gruppo Alpini Baceno, Ossola Ski Team e Sci Club Antigorio col patrocinio della Pro Loco di Baceno.

Turroni, dopo aver controllato nella prima parte, ha imposto un ritmo insostenibile per tutti dopo il passaggio al Devero; al secondo posto si è piazzato il fratello di Alessandro, Paolo Turroni (Cus Torino Master), con il tempo di 1h15'12". Al terzo posto il vincitore del 2012, Marcello Ugazio (Azzurra Team Bellinzago - 1h16'17"), che dopo essere stato a lungo in seconda posizione, è stato superato da Paolo Turroni dopo il passaggio alla Forcola.





Grande sorpresa in campo femminile: la grande favorita era la vincitrice dello scorso anno Emanuela Brizio, ma ad arrivare per prima a Crampiolo è stata invece Scilla Tonetti (Samverga): Brizio (Valetudo Skyrunning) era passata in testa a Goglio, ma sulla terribile mulattiera dei tubi, prima del passaggio alla Forcola, Tonetti ha preso il comando delle operazioni, arrivando poi a Crampiolo in 1h28'02", a soli 6" dal record; 1h30'55" il tempo di Emanuela Brizio.

In terza posizione Susanna Serafini (Azzurra Garbagnate), in 1h32'48".

La categoria U14 ha visto la prima posizione di Riccardo Comazzi (Val Divedro) in 1h50'29", davanti ad Alberto Morandi (ASD Gravellona VCO – 1h51'40") ed Emanuele Sgarìa (AVIS Marathon Verbania – 1h53'39"); in campo femminile Isotta Poggi ha tagliato il traguardo in 2h10'46" davanti a Ester Ghidini (2h16'53") e Virginia Falasco (2h20'48").

## Giro del Perin in Lombardia

Il Giro del Perin 2016, 4a prova del Campionato Provincialw di Società di corsa in montagna, ha visto al via un buon numero di concorrenti, favoriti dalla bella giornata di sole. gara di corsa in montagna di km 12,270, inserita nel calendario del Grand Prix delle Montagne Varesine.



Fin dalle prime battute, si pone al comando un gruppetto formato da sette atleti: Fontana, Argoub, Giannelli, Toniolo, Mora, Nader, Maddalena; dopo uno strappo al passaggio della Villa Porta, il gruppetto si assottiglia. Ai piedi della prima asperità, dall'abitato di Vergobbio, un ripido sentiero, conduce ad Arcumeggia. Alle sue spalle vi troviamo Giannelli, portacolori della società organizzatrice, Atletica 3V, tallonato da un

terzetto di atleti dell'Atletica Verbania: Maddalena, Toniolo e Mora. Senza storia la gara femminile con Clerici che fa subito il vuoto dietro di sé.

Altra salita che porta all' Alpe Perin, , quando mancano poco meno di due km al traguardo, Argoub prende decisamente il comando della gara per arrivare solo soletto al traguardo con lo splendido tempo di 55'40; alle sue spalle Giannelli D. in 56'08, seguito da Maddalena D. 56'34, Toniolo M. 56'22 e Mora M. 57'55.

In campo femminile, vittoria della , del G.S. Villaguardi, che ferma il cronometro sul tempo di 1h10'40; a contendersi il podio, divise da pochi secondi, troviamo la Fossa seguita da Ombretta Bellorini.

La novella di Ermanno Gelati

# TRACCE DI COLAZIONE

Philippe cominciò ad avvertire una certa impazienza. Consultò l'orologio da polso, poi si mise a camminare con passo leggero, sorprendente per la sua stazza, sopra i tappeti del soggiorno. Si fermò, ricontrollò l'ora e riprese a muoversi. Questa volta verso la vetrata, dove scostò meccanicamente la tenda per dare un'occhiata fuori. Non c'era niente di bello da vedere tranne gli antichi faggi nel giardino della villa delle due contesse soffocata dai palazzi. Il resto era rappresentato da un'istantanea monotona quanto insignificante: una serie compatta di auto parcheggiate a pagamento lungo i marciapiedi della strada sottostante.

Per trovare più vegetazione si sarebbe dovuto procedere a sinistra lungo l'isolato e imboccare, per lo stesso verso, il viale che porta direttamente al lungofiume del Rodano. L'appartamento, situato al primo piano in un edificio gentilizio di inizio secolo, si trovava perciò in una posizione centrale di Lione ma situato a una certa distanza dal centro storico, abbastanza da non essere immerso negli itinerari turistici e quindi in una zona tutto sommato tranquilla.

L'idea di costruirsi una villa con giardino in una città meno caotica era venuta a Philippe durante una visita presso l'abitazione di un cliente; l'edificio, in una zona periferica di un borgo tranquillo immerso nella natura, l'aveva talmente colpito che negli ultimi tempi non aveva fatto altro che progettare mentalmente la nuova casa. Recentemente aveva fatto di più, mettendosi in contatto con l'impresa di costruzioni per una stima, visto che, tra un impegno e l'altro della sua professione di architetto, aveva trovato il tempo di abbozzare un progetto. La cosa era fattibile economicamente ma lo era meno sul piano pratico: lui pensava alla reazione di Jeanne qualora le avesse comunicato le sue intenzioni. La loro situazione matrimoniale non si era ancora completamente assestata dopo quanto era accaduto e probabilmente lei non era pronta a cambiamenti così radicali. Philippe ricordava con apprensione le notti insonni passate nel boudoir, dove era stato confinato per un periodo interminabile sopra quel letto a una piazza che lo conteneva a malapena.

Smise di fantasticare, oltretutto non era nel suo carattere. La faccenda era delicata e quindi concluse che avrebbe accantonato l'idea, almeno per qualche tempo.

Lasciò la tenda, che si distese con un fruscio impercettibile nel suo verso naturale, e si diresse verso la zona notte.

«Ti manca molto? Sarei un tantino in ritardo».

«Arrivo!», rispose Jeanne dietro la porta.

Quando Philippe vide la moglie uscire dal bagno non riuscì a trattenere la sorpresa e le rivolse uno sguardo insistente.

La capigliatura folta, bruna e ondulata, le cingeva selvaggiamente le spalle e alcune ciocche ribelli coprivano parte della sua fronte spaziosa. Di solito portava scarpe dal tacco basso. Quella mattina, insolitamente, calzava scarpe nere di vernice con tacchi a spillo e un laccio sottile che le cingeva la caviglia. Sulla fibbia spiccava un minuscolo fiore di corallo sintetico.

Quelle calzature e l'elegante abito scollato valorizzavano la sua figura slanciata.

Philippe abbassò lo sguardo e una doppia domanda lo colse improvvisamente.

Quanti uomini avrebbero voluto averla? E lui come aveva potuto tradirla?

«Cosa c'è?», chiese Jeanne.

La donna lo osservò meditabonda a occhi socchiusi e, mentre si sistemava la chioma sulla fronte, attorno al naturale scintillio verde dell'iride si confuse il trucco indaco appena accennato.

«Niente... Andiamo», rispose Philippe che aggiunse concitato:

(continua)

## DONA IL 5 X 1000 ALLA ONLUS REGALAMI UN SORRISO

SCelta PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Scelte del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

92076170486

5 x 1000 😊😊😊

E' semplice. Devi solo fare la tua firma e scrivere il nostro codice fiscale **92076170486** nel primo riquadro in alto riservato alle O.N.L.U.S. nel modello della dichiarazione dei redditi o CUD

Sito web: [www.pierogiacomelli.com](http://www.pierogiacomelli.com)

BANCA IFIGEST C/C 1-001487-6 FILIALE 1 AGENZIA 04 FILIALE DI PRATO IBAN IT41 2031 8521 5000 0001 0014 876